

FOCUS

VITTIME DELLE STRADE: EMERGENZA SENZA FINE

Il 16 novembre è la Giornata Mondiale in Ricordo delle Vittime della strada riconosciuta anche dalle Nazioni Unite.

E anche quest'anno l'Associazione Risveglio è in prima linea per affrontare insieme un'emergenza che sembra non finire mai.

Sulle strade infatti si svolge una vera e propria guerra, un bollettino praticamente giornaliero in cui si fa il conto delle persone, tanti i giovani, che muoiono e/o sono colpiti da gravi disabilità. La sicurezza stradale ancora non è sconfitta.

LE STRAGI DEL SABATO SERA? NO, LE STRAGI DI TUTTI I GIORNI DELLA SETTIMANA

Lo rimarkano bene gli ultimi dati Aci-Istat riferiti al 2024: aumenta il numero degli incidenti stradali così come le lesioni a persone in seguito alle collisioni.

La media è di 475 incidenti al giorno, con quasi 9 morti (3.285 nell'anno) e 641 feriti (233.965 nell'anno).

Rispetto al 2019, anno scelto dalla Commissione Europea come riferimento per l'obiettivo 2030 (dimezzamento del numero di vittime e feriti gravi), 44 province su 107 registrano un aumento del numero dei morti sulle strade, 55 una riduzione e nelle restanti 8 province il numero dei morti è rimasto stabile.

In Italia, dice la ricerca Aci-Istat, la riduzione delle vittime rispetto al 2019 è ancora contenuta e pari appena al 4,5%.

Il dimezzamento delle vittime è stato raggiunto nelle province di Verbano-Cusio Ossola, Campobasso e Gorizia.

Quelle con il maggior incremento, sempre rispetto al 2019, sono Avellino, Sassari, Barletta-Andria-Trani e Oristano.

Tra le persone decedute su strada è alta la percentuale di pedoni, ciclisti, guidatori di monopattini.

Napoli, Cremona, Udine sono le province al primo posto in queste drammatiche statistiche che nessuno riesce o può ignorare.

*“Il 16 novembre non è solo la Giornata Mondiale
in Ricordo delle Vittime della Strada ma anche
un monito per rendere reale, tutti insieme,
la sicurezza stradale”*



NON SI TRATTA SOLO DI NUMERI

Da non dimenticare i costi economici degli incidenti con lesioni a persone: si stima qualcosa come 22 miliardi di euro all'anno, quasi l'1% del Pil nazionale.

Si parla di numeri, certo, ma dietro ad essi ci sono le tante storie di chi è stato coinvolto negli incidenti e, se sopravvissuto, ha visto cambiare la propria vita per sempre, assieme a quella dei famigliari e degli amici.

Insomma, il tempo passa, si mettono in atto normative stradali restrittive, però le vittime delle strade continuano ad essere tristemente protagoniste nelle nostre cronache.

E la sicurezza stradale rimane una priorità che non può continuare ad essere sottovalutata. Non è possibile "rassegnarsi" alle vite spezzate, ai feriti gravi, alla sofferenza, alle spese sanitarie e sociali esorbitanti.

OGNI AUTO, OGNI MOTO SONO COME PISTOLE CARICHE, PRONTE A COLPIRE

Commenta in proposito l'avv. Francesco Napolitano, presidente dell'Associazione Risveglio: *"Si impone un'opera di formazione e prevenzione che rappresenti la realtà e la verità delle cose e che non sia dunque traviata da una purtroppo consentita pubblicità ingannevole.*

E la realtà è che si è di fronte ad una vera e propria "guerra" dove ogni auto ed ogni moto sono come una pistola carica pronta a colpire, uccidere, ferire, anche se per colpa e non per dolo.

Una strage "voluta" dall'uomo, perché da esso accettata. Una strage anacronistica, perché oggi l'uomo è in grado di ridurre l'arma da sparo del trasporto privato per incrementare l'arma ben più sicura del trasporto pubblico. Ci possiamo fare una domanda: noi prenderemmo un treno se sapessimo che in incidenti ferroviari muoiono più di 3mila persone ogni anno e rimangono seriamente ferite e disabili a vita più di 200mila persone ogni anno In Italia?

Non ci servono mini trafiletti sui giornali, che durano un giorno e poi si dimenticano. Servono scritte sulle auto o sui motoveicoli dove si legga: 'Questo veicolo può uccidere: usalo bene'. Servono reazioni giudiziarie più rigorose e servono normative più stringenti, in particolare con riguardo a limiti di guida per i soggetti più giovani. Da tanti anni ribadiamo proposte e consigli. Ma gli 'addetti ai lavori' si lasciano attrarre da sirene economico-occupazionali non plausibili e si rifiutano di mettersi tappi alle orecchie per non udirle".

*"Sulle auto o sulle moto ci dovrebbero essere scritte
di questo genere:*

Questo veicolo può uccidere, usalo bene"



LO STATO DELLE COSE PUÒ ESSERE CAMBIATO

Dunque, ancora una volta in occasione della Giornata Mondiale in Ricordo delle Vittime della strada, l'Associazione Risveglio non intende fare finta di niente, perché c'è tanto da fare, per cambiare lo stato delle cose. O almeno tentare di farlo.

Partendo da una prima considerazione: la vittima non è solo la persona che muore e che determina una commozione generale, per poi passare ad altro. La vittima è pure chi si occupa della persona rimasta ferita anche gravemente e in condizione di non autosufficienza e che ha bisogno di supporto, risorse umane e finanziarie, sempre.

*“Supportare le vittime dell’incidente stradale,
ma anche i loro familiari e amici, per aiutarli sotto
ogni profilo, sanitario, assistenziale, umano,
in ogni momento di una nuova fase della vita, sempre
degni di essere vissuta, al meglio”*

TRA I SUGGERIMENTI CHIAVE PROPOSTI DALL'ASSOCIAZIONE:

- formare gli operatori sanitari per intervenire con efficacia nella prima ora dell'incidente, la cosiddetta Golden Hour, poiché anche una manciata di minuti può fare la differenza nel salvare la vita e limitare eventuali danni di disabilità;
- pensare a un percorso assistenziale ben definito e protocollato per seguire le vittime in tutta la loro esistenza, in particolare quelle con gravi danni cerebrali, dalla rianimazione alla neuroriabilitazione intensiva in poi, con servizi per una migliore assistenza traumatologica e post traumatologica, ricorrendo persino al “contributo” dell'intelligenza artificiale;
- incrementare il Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale (PNSS) 2030 e chiedere azioni sempre più rapide a livello istituzionale;
- mettere a punto norme specifiche per una maggiore tutela degli utenti vulnerabili della strada, come pedoni o ciclisti;
- valutare con estrema attenzione le prestazioni di guida a livello di idoneità psico-fisica delle persone.



ANCHE UN OPUSCOLO AIUTA A RIFLETTERE E AGIRE

È realizzato con la collaborazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Associazione Risveglio e della Associazione Uniti per i Risvegli. Una manciata di parole per comprendere, prevenire, supportare le vittime degli incidenti stradali

Le vittime degli incidenti stradali

Vittime della strage
Nel 2024, in Italia, **3.030 morti** in incidenti stradali; poco meno di **234.000 feriti**, con alta percentuale di disabilità permanente. Negli ultimi 10 anni sono morte approssimativamente 30.000 persone, soprattutto giovani (incidenti prima causa di morte e di disabilità).

Chi sono le vittime?
nell'immaginario collettivo i deceduti, morti entro 30gg dall'incidente (ISTAT)

dell'insicurezza stradale, i feriti e i feriti gravi o con disabilità permanenti – circa 46 persone al giorno gravemente ferite in incidenti stradali sulle strade italiane

persone che hanno un legame affettivo, familiari e i caregivers delle persone che hanno subito traumi non più autosufficienti

coloro che, spesso involontariamente, hanno contribuito a che l'incidente accadesse

Il trauma stradale

Trauma

Cosa si intende per trauma?

- ferite fisiche e gravi disturbi emotivi (anche per i familiari)
- ampio spettro di disabilità fisiche e psicologiche – conseguente supporto prolungato e continuativo
- dati dorsali e midollari irreversibili
- dati cerebrali gravi e gravissimi, disabilità a vita
- stato vegetativo o/o stato di minima coscienza
- enorme costo sociale ed economico che impatta sul bilancio finanziario

Il costo totale dei risarcimenti
(sia danni a cose che a persone) per i sinistri accaduti nel 2024 è stato pari a 10,6 miliardi di €; di questi 6,2 miliardi di € sono relativi a danni fisici.

Con riferimento al risarcimento per il danno alla persona, nel 2023:

- Lesioni per invalidità permanenti lievi: **1,8 miliardi di €**
- Lesioni gravi e sinistri mortali: **4,3 miliardi di €**

Prevenzione

Come prevenire?

- azioni multisettoriali seguendo la strada tracciata nel Piano Nazionale di Sicurezza Stradale 2030
- implementazione sistemi di assistenza alla guida progettati per aumentare la sicurezza – ADAS
- approccio sistemico e reazione a tutto campo, interministeriale e interistituzionale
- formazione e prevenzione nelle scuole e nelle università
- maggiore attenzione nella tutela degli utenti vulnerabili della strada (2024 più della metà dei morti erano pedoni, ciclisti, monopattinisti e motociclisti)
- misure rigorose e rafforzate di controllo e di reazione normativo-giuridica
- protocolli standardizzati per una valutazione ricognitiva e sanitaria - idoneità psico-fisica degli utenti - per un eventuale ritorno alla guida

incentivare l'uso di modalità di spostamento più sicure (il trasporto pubblico in primis)

atteggiamento rispettoso delle norme garantendo la sicurezza degli utenti

MIT
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Vision zero - Safe System

Conoscenza, azione rapida e mirata, prevenzione e supporto possono fare la differenza

In collaborazione con

Reazione post-incidente

Accanto alla prevenzione è di centrale importanza rafforzare le modalità di reazione agli incidenti stradali, sia in termini di primo soccorso che di supporto alle vittime.

La prima ora - Golden Hour - dopo l'incidente è fondamentale per le cure di emergenza e traumatologiche. Le probabilità di sopravvivenza sono significativamente più alte se il trattamento iniziale inizia entro questo periodo.

Ritardi di minuti nell'intervento dei soccorsi possono fare la differenza tra la vita e la morte, oltre che sulla gravità delle conseguenze riportate.

Si stima che circa il

75-95% delle persone

con lesioni potenzialmente mortali decede prima di raggiungere l'ospedale e circa un terzo di questi decessi potrebbe essere evitato con un efficace intervento pre-ospedaliero.

ogni 10 minuti di ritardo nel tempo pre-ospedaliero è associato a circa 6% in più di disabilità grave.

10 minuti in meno possono significare un risparmio annuo di costi sanitari comprese tra i 55 e 150 milioni di €.

E tu sapresti intervenire o prestare tempestivamente il primo soccorso ad un ferito grave in attesa dei soccorsi?

Post incidente

Come agire tempestivamente al meglio?

- primo soccorso che dia supporto alle vittime** - necessità di una informazione diffusa per favorire un intervento tempestivo (in casi di arresto cardiaco: 8 minuti), protocollo comunicativo: scelta dell'ospedale migliore (non sempre più vicino), etc
- adottare sistemi tecnologici innovativi** - ad esempio eCall - per velocizzare l'arrivo dei soccorsi
- rafforzare la cooperazione** tra i servizi di soccorso ed emergenza
- accompagnamento continuativo alle famiglie**, sin dalle fasi iniziali dell'incidente
- protocollo specifico per i gravi danni cerebrali** - in disseminazione da reparti di riabilitazione
- percorso assistenziale definito e protocolizzato** che segue le vittime per tutta la loro esistenza - riabilitazione, neuroabilitazione intensiva, day hospital, casa di accoglienza, etc.
- istituzionalizzare servizi tesi a fornire una migliore assistenza traumatologica e post traumatologica**, in collegamento e coordinamento con le Associazioni portatrici di interessi

Prevenire gli incidenti gravi e accompagnare le vittime

STRADE 2030



www.associazionerisveglio.com

ass.risveglio@associazionerisveglio.it -

06.8530.1100

DONA IL TUO 5x1000 C.F. 96342300587

Donazioni:

- c/c postale n. 96093000
- Banca di Desio e della Brianza Codice IBAN:
IT05B0344003214000000520200
- Bonifico permanente presso la tua banca
con periodicità predefinita sul nostro IBAN